

12**COMUNE di ROCCAIONE
MAPPA SENTIERISTICA****Anello:****Giardin d'Ara - T.to Cioma - T.to Griva
T.to Rossetto - T.to Gian di Dio - Fontana Biasot
Reg. Bugialà - Giardin d'Ara****Relazione tecnica su percorso :**

INTRODUZIONE : L'itinerario si svolge su di un percorso molto vario per dislivello, pendenze ed esposizioni. Permette di visitare molti " Tetti ", alcuni dei quali ancora in buon stato di conservazione, un tempo tutti regolarmente abitati.

Permette di effettuare una bella e varia escursione, alla portata di tutti, per trascorrere alcune ore di tranquillità.

PERIODO CONSIGLIATO : Non esistono periodi particolari per la percorribilità di questo tracciato. E' un percorso molto ombreggiato e fresco, ottimo per periodi caldi.

CICLABILITA' : 95 %

TEMPO DI PERCORRENZA : Pedonale ca 3H - Ciclabile ca. 1H e 20'

DESCRIZIONE : Dai Giardin d'Ara (16) si imbecca l'ampia strada sterrata che sale dal limite sinistro del parco . Al primo tornante non ci si fa ingannare dalla strada che continua dritta (porta ad alcune vasche dell'acquedotto) ma, continuando in ripida salita , svoltiamo a sinistra per giungere in breve alle spalle di un modesto rilievo che costituisce la Rocca di s. Sudario (muretti a secco sul fianco sinistro dell'altura).

Di qui volendo, con una veloce deviazione sulla traccia di sinistra, perveniamo in breve su un ripiano dal quale la vista su Roccaione e dintorni sarà pienamente appagata.

Ritornati nuovamente sulla mulattiera lasciata precedentemente, proseguiamo in salita sulla sinistra, portandoci sul versante della Valle Vermenagna.

Transitiamo ora lasciandoci sulla sinistra, in basso, la Villa Auxilium (castello delle Suore) e ci immettiamo nel fitto del bosco, dopo un breve tratto pianeggiante, la forestale si impenna in un lungo traversone e, dopo alcuni ripidi tornanti ed un tipico casotto in una radura sulla nostra sinistra, arriva con pendenza meno sostenuta sul versante che si affaccia sul Vallone Giordana.

Di qui la mulattiera, con tratti a volte ancora un po' sostenuti, continua a salire gradatamente lungo il fianco del M.te Cucet e dopo lunghi ed ombrosi traversi, trascurando eventuali carrarecce laterali che raggiungono fondi privati, ci fa pervenire a T.to Cioma (37) dove potremmo dissetarci con l'acqua di una fresca fontana per l'occasione modernizzata.

Trascurando la traccia di destra che ci porta verso il colletto della Cioma, leggera e costante discesa arriviamo alla sella di T.to Griva (38).

Transitando alla destra del pilone votivo che immette nel cortile erboso della piccola frazione, dopo una brevissima salitina, tralasciamo il ripidissimo tratto di sinistra che ci porta a salire al Pian della Reina e continuando praticamente in piano, dapprima in una abetaia e poi attraverso degli ordinatissimi boschi di castagno.

Continuiamo fino ad un punto in cui la bella mulattiera sembra terminare del tutto; viene infatti sostituita da un passaggio molto stretto che attraversa un valloncetto (attenzione al fondo molto scivoloso!) e passando in leggera salita su una spalla di terreno molto friabile la segue adesso, con forte pendenza, in discesa sulla destra sino a " gettarsi " materialmente al centro di un umidissimo e perennemente fangoso vallone.

Attraversato il piccolo rivolo abbiamo ormai alle nostre spalle l'ultimo passaggio "scomodo" di tutto il percorso.

Di fronte a noi ecco infatti una mulattiera che, costeggiando il pendio di sinistra, riprende leggermente in salita e dopo poche decine di metri ci porta al centro di una verde radura nella quale troviamo il T.to Rossetto (27).

Il nostro percorso continua ora in discesa alla nostra destra; la bella e tortuosa mulattiera discende rapidamente il vallone Cressi e ci porta a sbucare all'omonimo Tetto Cressi (20).

Continuiamo per l'ampia sterrata di sinistra ed in breve raggiungiamo la strada asfaltata .

Qui a destra e dopo ca. 400 mt. lasciamo la stessa ed attraverso il campo alla nostra destra portandoci in prossimità della fontana Biasot.

Dopo esserci dissetati con la fresca e ricercata acqua di questa fonte, continuiamo sullo stretto sentierino che prosegue per un tratto pianeggiante per poi sbucare in un prato verde; attraversatolo arriviamo in prossimità di un ruscello al limite del bosco e dopo averlo "guadato " proseguiamo a sinistra lungo l'ampia mulattiera che dalla Regione Bugialà (31), costeggiando da un lato i prati prima e dall'altro i boschi di castagno, ci riporta ai Giardin d'Ara, nostro punto di partenza.